Verde vero

ANNO III — N. 6 — GIUGNO 1958

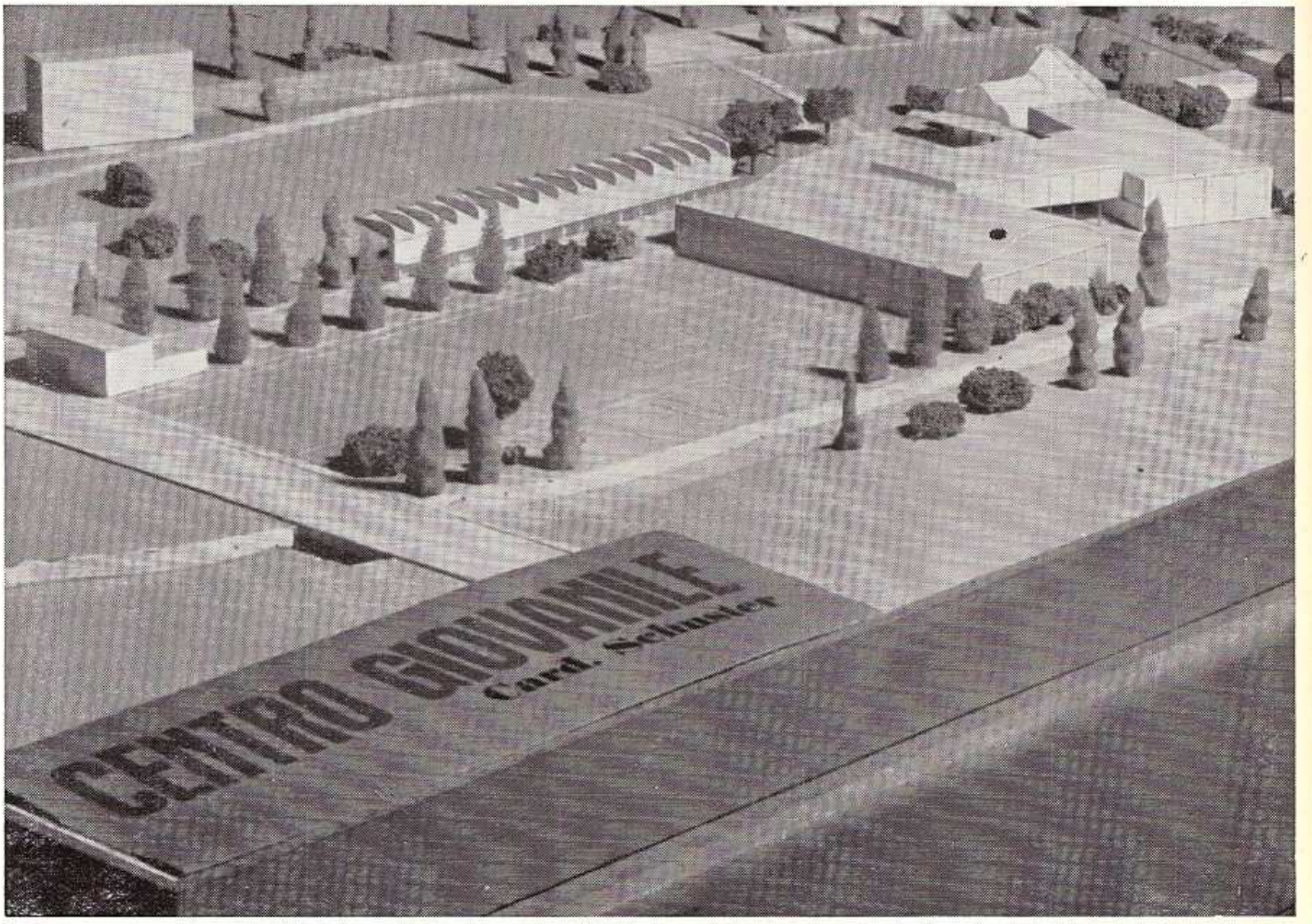
Il genio, l'amore e la santità riescono in realtà affatto incomprensibili al profano se egli non è cosciente della mancanza in se stesso dello spirito che li anima. E' assolutamente impossibile riuscire a razionalizzare la vita di un santo. I fiacchi, i volgari, i pretenziosi, non possono essere santi. Anche i grandi nel campo puramente umano hanno, lo riconosciamo, i loro particolari canoni di condotta. Così è dei Principi di Dio, le cui anime infatti si librano in alto, così al di sopra delle nostre, che in tutte le questioni di massima dovremo rifiutarci di giudicarli. Non dovremo criticare, ne compatire, ne patrocinare: dovremo fare del nostro meglio per comprendere, se con ciò potremo trovare nuova forza e assistenza nel nostro proprio pellegrinaggio. Ma quando il Distributore dei doni celesti riunisce in un'anima le Sue ricchezze supreme, domanderemo almeno la Sua Grazia per intendere ed imitare quegli elementi che sono a nostra portata, confidando che la forza che appartiene a Luigi — ora che Egli è fatto una cosa sola con la sorgente stessa della Forza — possa trascinare con sè anche la nostra miseria. (Martindale: S. Luigi - Cadetto di Dio).

RIVISTA MENSILE DI CRITICA E DI FORMAZIONE

verde nero
mensile di critico e di formazione

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
REDAZIONE

Piazza San Fedele n. 4 — Milano
Telefoni 89.83.62 - 80.07.60



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1 - Stadio con campo sportivo
pista per atletica
Tribuna coperta per 4.000 spettatori
2 - Tre campi per gioco al pallone
3 - Quattro campi da tennis
4 - Due campi per pallacanestro
5 - Due campi per pallavolo
6 - Quattro giochi per bocce
7 - Piscina (m. 50x25) e arenile
8 - Palestra coperta per attrezzi
9 - Pallacanestro coperta con tribuna
10 - Edificio centrale :
aule per conferenze attrezzate per proiezioni
due saloni per 300 posti
grandi portici per il cinema estivo
ristorante per la gioventù
terrazzo coperto e scoperto
11 - Chiesetta in luogo centrale per circa 500 persone
12 - Cappella per incontri spirituali
13 - Parco giochi per i piccoli.

GIOVENTÙ STUDENTESCA

SPORT - TURISMO

Servizio del Centro Giovanile - Verde Nero
Attrezzature sportive: Parco Lambro (Via Feltre)

Idee programmatiche

Premesso:

1) Nessuna pretesa di organizzare lo sport studentesco, ma solo mettere al servizio degli studenti delle attrezzature e dei tecnici sportivi.

2) Lo sport sebbene necessario per la formazione del giovane, non deve però essere di ostacolo ai doveri di studio ed a quelli sociali.

Si informa:

1) che verranno organizzati tornei e incontri sportivi rapidi e in tempi fuori degli esami

2) che per parteciparvi si richiede unicamente che lo studente appartenga alla scuola titolare della squadra

3) che è desiderabile che la squadra sia presentata dalla Direzione della scuola e sia accompagnata dal Professore di ginnastica.

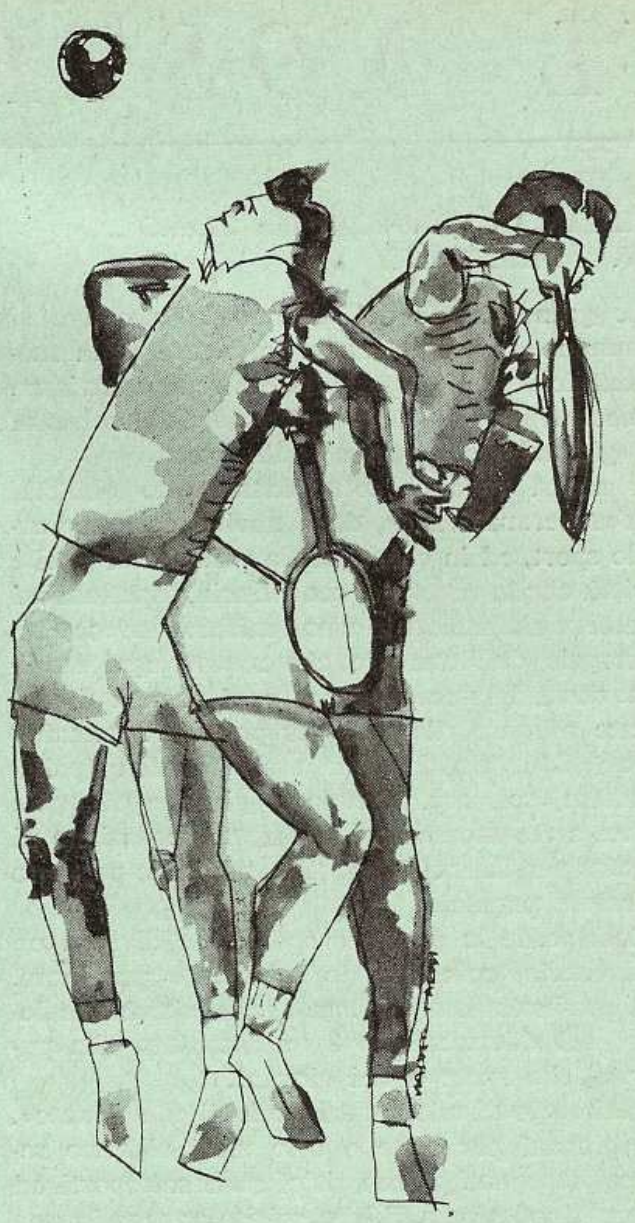
4) che l'attività agonistica sarà riservata ai pomeriggi feriali liberi dalla scuola.

Norme organizzative

— ogni scuola deve avere i propri Responsabili sportivi;

— i Responsabili sportivi di scuola riuniti in sede di Commissione Sportiva G.S. studiano, stabiliscono e dirigono collegialmente l'attività sportiva;

— i Responsabili Sportivi si raduneranno ogni sabato in S. Fedele per una scuola formativa ed organizzativa. Ogni sabato verrà emesso un comunicato stampa con le varie iniziative.



Torneo Tennis

COPPE PORRO LAMBERTENGHI

preparazione alle

indicative

studentesche

23 - 27 giugno

sui nostri campi

IL NOSTRO SPORT

STIMIAMO I CAMPIONI MA SIAMO .. PER I DILETTANTI

Le grandi firme del giornalismo sportivo si affannano a spezzar lancie in favore della moralizzazione dello sport; noi invece spezziamo la nostra piccola lancia in favore della salvezza dei giovani « che vanno » allo sport.

I nostri ragazzi, con l'entusiasmo dell'età, dell'esuberanza fisica, della novità, corrono verso lo sport, ed in conseguenza verso tutte quelle società che lo regolano, con fiducia, aspettandosi di essere ricambiati in egual misura. Invece l'ingranaggio dell'interesse che muove ogni manifestazione, la necessità per ogni società di far fronte a spese rilevanti per portare a termine i vari Campionati, siano essi di calcio, pallacanestro, sci, ecc. stritola il giovane, il quale ad un certo momento ha la netta sensazione di giocare per l'altrui interesse e pretende pertanto di essere pagato.

Così perde la passione sportiva e diventa un mercenario, combattendo solamente per lucro. Nel professionismo questa è una situazione logica, nel dilettantismo è un attentato alla purezza dello sport e dei giovani.

Il simbolo di tale situazione è «il campionato».

I giovani per sette o otto mesi all'anno restano impegnati, i loro fisici sono sottoposti ad un continuo sforzo, il loro spirito annega in una necessità di lotta senza entusiasmo; e il « campionato », ad un certo punto, uccide ogni velleità di agonismo nei giovani che giocano magari in squadre che non possono più aspirare alle alte vette della classifica e quindi tirano avanti per solo dovere di partecipazione e di firma.

Il « campionato » obbliga l'atleta a rinunciare a parecchie esigenze di vita: obbliga a posporre doveri di studio, quelli familiari, sociali, caritativi, religiosi, mettendo allo sbaraglio per la continuità dello sforzo anche la salute fisica; di conseguenza solamente i più dotati possono gareggiare con profitto. Al contrario l'istituzione di tornei porterebbe all'eliminazione di tutte queste situazioni; facoltà di partecipare poi ad altre attività sportive; i loro fisici avrebbero, tra un torneo e l'altro, tutto il tempo necessario per il recupero delle forze.

La parola « Vittoria » assumerebbe ogni volta il significato di una meta raggiungibile e non rimandabile di anno in anno. Chi studia avrebbe tempo a disposizione e le feste libere potrebbero essere dedicate ai vari doveri del vivere civile. Il Centro Giovanile Card. Schuster conterrà ogni forma di campionato, sostituendo invece tornei per tutti gli sport, portando così il giovane a gareggiare in un clima perfettamente libero di interessi e di principi lucrosi e malsani.

Invitiamo i giovani e le società a capire questo nostro sforzo ed a aiutarci nell'espletamento di esso; il tempo non mancherà di darci ragione.

Se si vuole eliminare la « tratta dei giocatori », se si vuole che molti giovani facciano lo sport bisogna eliminare i lunghi campionati.

I giovani non possono legarsi per otto mesi col peso delle trasferte.

basket

Tutti voi sportivi e tifosi della pallacanestro avrete seguito i lusinghieri successi della nostra nazionale contro la Russia non battuta per un soffio, la splendida vittoria sulla Francia e l'altra ancora più bella ottenuta contro la forte compagine ceka, che hanno dato la misura della forza del basket italiano non secondo a nessuno in Europa e tra i primi del mondo. Questi risultati si sono ottenuti per il continuo moltiplicarsi delle squadre giovanili e da ciò una più vasta selezione, da un miglioramento tecnico in tutto il settore, e da un miglioramento degli impianti e delle attrezzature.

Di questo vasto meccanismo fa parte una rotellina che ha nome Lamber B.C. Già da due anni essa gira e dà il suo contributo di forza propulsiva. Questa rotellina ha però un'ambizione: divenire più grande e per divenirlo la necessità di aumentare i suoi effettivi. Noi non abbiamo l'ambizione di raggiungere la Nazionale, basterà che i nostri giovani pratichino il gioco divulgandolo per elevarsi nello spirito e per donare a se stessi ore di serenità e di vera gioia di quella gioia e serenità che solo i giovani sani di mente e di corpo possono avere e che assomiglia tanto a quella degli uccelli quando con voli ubriacanti si inseguono nel cielo di segnando fantomatici arabeschi.

Abbiamo chiuso quest'anno il campionato con qualche vittoria e qualche sconfitta, la classifica non è sincera come valori, ma non sempre si è potuto dare l'esatta misura della nostra forza per ragioni che già in precedenti articoli abbiamo espresso. Ora la squadra si impegna nei tornei estivi e speriamo di poter far meglio.

Per i sostenitori che volessero assistere alle partite nelle quali è impegnata la nostra squadra diamo il calendario del torneo della Certosa sul campo di Via Oriani 77: Giovedì 12/6 ore 22, Lunedì 16/6 ore 22, Giovedì 19/6 ore 21, Domenica 22/6 ore 9, Lunedì 30/6 ore 21.

Inoltre è al varo un torneo volante da noi organizzato per il 29/6 che avrà svolgimento al Centro Giovanile.

MARSOTTO GIUSEPPE - *allenatore*

COMUNICATO N. 32 — 19 aprile 1958
CAMPIONATO MASCHILE DI I^a DIVISIONE

Girone Finale

Classifiche alla fine dei gironi eliminatori

Girone B

Soc. Ardor	14	13	1	0	866	409	27
Basket Olona	14	10	4	0	517	417	24
Soc. Fortes	14	9	5	0	465	510	23
G.S. San Vito	14	9	5	0	600	461	23
G.S. Club Lamber	14	8	6	0	501	434	22
Soc. Lib. Corsico	14	4	10	0	457	575	18
Cral Innocenti	14	3	11	0	403	597	17
G.S. Virtus	14	0	14	0	394	800	14

alpinismo

1-2 GIUGNO - GRAN ZEBRU': Trentasei raggiungono S. Caterina di Val Furva. Tredici si fermano alla Baita Fiorita, gli altri salgono alla Capanna Casati (3280 sm). La sera è stupenda, si sente una profonda gioia. Al mattino prestissimo con la guida A. Compagnoni tre cordate scalano il Gran Zebrù.

Nel pomeriggio tutti scendono a S. Caterina e alle 22.30 si è a Milano.

15 GIUGNO: PIAN DEI RESINELLI

ore 5,30 - Partenza da Piazza San Fedele
ore 5,35 - Stazione Centrale - Agenzia Fusetti.
ore 7,30 - Arrivo al Pian dei Resinelli
Gruppo A - Dal Pian dei Resinelli, rifugio Carlo Porta, Cresta Cerminati e traversate completa dei Torrioni Magnaghi.
Gruppo B - Dal Pian dei Resinelli, rifugio Carlo Porta, e per la Cermenati alla Vetta della Grigna
Gruppo C - Al Pian dei Resinelli, libera circolazione nei prati e faggeti della conca, attesa del ritorno gruppi A - B.
ore 17,30 - Santa Messa nella Cappella del Pian dei Resinelli con il gruppo Anziani della S.E.M. che ha celebrato il venticinquesimo Collaudo Anziani.
ore 18,30 - Partenza dal Pian dei Resinelli
ore 20,30 - Arrivo a Milano.
Viaggio in pullmann L. 800.
Colazione al sacco.

NOTIZIARIO

SERATA CINEMATOGRAFICA

MARTEDI' 10 GIUGNO, alle ore 21.30 furono proiettati i seguenti film francesi: « Des hommes et des montagnes » di G. Rébuffat (1951), premiato ai Festival di Trento '53 e a Venezia; « Nevi » di Languepin (1954), girato nelle principali stazioni invernali delle Alpi francesi, con la partecipazione dei migliori maestri di sci della scuola di Val d'Isère; infine « Allievi e campioni » di Petit (1952) che mostra come lo sci sia d'uso corrente nei villaggi alpini, vivai di futuri campioni.

I bambini del P. Lambro al C. Giovanile

Da circa due anni al Centro, fra le altre attività, si è cercato di creare un luogo più adatto possibile, per raccogliere i numerosi bambini dei dintorni. E stata questa una necessità che subito abbiamo avvertita proprio perché, come nelle altre zone periferiche, li abbiamo visti bisognosi di qualcuno che si occupasse di loro. Sono bambini che per molti motivi, sono troppo liberi in mezzo a gravi pericoli.

Abbiamo cominciato ad avvicinarli dimostrando loro la nostra amicizia, il nostro affetto e il nostro vivo interessamente alla loro vita.

E' stato allora costruito un piccolo parco dei divertimenti attrezzato con giochi moderni e attraenti perché potessero sfogare li una delle loro più grandi esigenze. Poi a poco a poco siamo riusciti ad iniziare un corso di Catechismo, ancora poco organizzato, ma attraverso il quale vogliamo arrivare ad una educazione veramente cristiana.

Una cosa positiva è la loro adesione continua e sempre crescente.

Il progetto iniziale si è così in piccola parte realizzato, ma ci si prospetta ancora un lungo e difficile lavoro. In modo particolare adesso, con l'avvicinarsi delle vacanze, si presenta l'urgente necessità di creare un Asilo e una Colonia estiva per tutti quei bambini che non hanno la possibilità di andare in villeggiatura.

Attraverso questi mezzi vogliamo giungere ad un educazione cristiana nelle famiglie, e questo ci sembra il problema fondamentale. Non è sufficiente la presenza di gente che frequenti la Chiesa, ma dobbiamo interessarci delle necessità di ciascuno, sia grande che piccolo. La testimonianza di carità richiede per sua natura la traduzione nei fatti: quindi il contatto diretto col prossimo diventa una vera necessità interiore.

CARLA PONZINI

SOGGIORNO ALPINO A COURMAYEUR

Anche quest'anno la Congregazione del Leone XIII apre il suo campeggio estivo a Courmayeur, nell'alta Valle d'Aosta, ai piedi delle Grandes Jorasses e di fronte al Monte Bianco, nel punto più incantevole e più imponente della cerchia alpina.

Scopo del soggiorno: con la voce potente della natura e quella non meno efficace e suasiva dell'esempio, l'esercizio di una vita semplice e laboriosa in piacevole compagnia, si vuole incidere profondamente nell'animo del Congregato così che sappia elevarsi e gustare l'intimità con Dio e acquistare buone e durevoli abitudini di vita cristiana.

Sistemazione. Il soggiorno consta di uno stabile in muratura in cui trovano posto delle belle camere da letto, nonché la cucina, dispensa e refettorio, e di alcune grandi tende, capaci di otto o dieci letti ciascuna, che si elevano attorno alla casa. Ognuno può scegliere a suo talento la tenda o la camera.

Durata del soggiorno. Si apre nell'ultima decade di giugno e rimane aperto a tutto l'agosto. E' lasciata libertà ad ogni Congregato di determinare l'epoca della permanenza e la sua durata, la quale però non deve essere inferiore ai dieci giorni.

Equipaggiamento. Per il campeggio occorrono un paio di lenzuola, federa, asciugatoio, tovagliolo, una coperta di lana e una lampadina tascabile. Per l'equipaggiamento personale si pensi che siamo in alta montagna, a 1600 m., a poca distanza dai ghiacciai. Non devono mancare le scarpe di montagna, la giacca a vento, gli occhiali da neve.
Occorre anche una fotografia per tessera.

La quota giornaliera è di lire 900.

L'iscrizione si faccia presso il P. Fossati.

Ascensioni. Per prendere parte ad ascensioni, per le quali occorre la Guida, è necessario il permesso scritto dei propri genitori.

Caratteristiche del soggiorno. Schietta allegria, semplicità di vita e grande cordialità.

Biandino - CASA PIO X

LA DISTRUZIONE DELLA CASA

C'è nell'aria odor di... polvere. Alla sera e durante la notte, nonostante il coprifuoco rigoroso, l'oscuramento totale, la proibizione di affacciarsi alle finestre ecc., viene notato un accentuato nervosismo tra i soldati e grandi movimenti anche di animali da soma.

11 Ottobre, mercoledì - Giornata tragicamente memorabile nella storia di Introbio.

I partigiani (accantonati nelle baite di Abbio, nel Rifugio Tavecchia, nella capanna S.E.L., che dominano l'ingresso alla conca di Biandino) vengono sorpresi nelle prime ore del mattino dalle truppe repubblicane ben attrezzate e organizzate. Anche la Casa Pio X a m. 1755 (divenuta sede della Direzione del movimento partigiano che domina tutta la conca e i suoi accessi) è improvvisamente attaccata e investita. In essa nessuno è ucciso, nessuno ferito e nessuno prigioniero.

Bilancio delle prime operazioni della giornata: 4 partigiani morti alle baite di Abbio, 2 nella Valle di Biandino oltre un sergente repubblicano; si dubita di qualche altro ma non si hanno notizie sicure. Incendiate dalle SS le baite di Roncalaccio, Scala, Trincera, Abbio, il grande Rifugio Tavecchia, la elegante Capanna S.E.L., le baite di Biandino e la Capanna Grassi.

Verso le 11 dense nubi di fumo che salgono dietro alcune creste, danno agli introbiesi la sensazione netta di un'altra triste realtà:

La grandiosa Casa Pio X (ameno luogo di villeggiatura della Associaz. S. Stanislao) *è in fiamme* con ogni suo completo e prezioso arredamento, compreso la bella Chiesa consacrata; l'artistica *statua della Madonna* è ridotta ad un nero tizzone e solo rimane intatta, lucida e trionfante sopra di esso la scritta: *Io sono l'Immacolata Concezione.*

Del Corpo di *S. Sereno* non rimangono che alcuni friabili frammenti. Nulla della ricchissima collezione di reliquie artisticamente disposte sull'altare e sulle pareti; nè dei sacri paramenti; nulla delle biancherie, dei 120 letti, armadi, scale, mobili. Tutto è carbonizzato, consumato, liquefatto; solo rimane un groviglio di ferramenta contorte, e i solidi muri perimetrali e maestri.

Il tetto di ardesie di Val Malenco è frantumato. Ciò che potè essere salvato è quanto di prezioso era stato a suo tempo assicurato in Casa Parrocchiale di Introbio o altrove. I danni per la sola Casa Pio X si fanno ascendere a 16 milioni di lire.

Il Parroco raccolte le prime sicure notizie, manda una corretta ma vivace protesta al Capitano, lamentando la distruzione della Chiesa della Casa Pio X e annessi oggetti e cimeli sacri, aggiungendo che è suo dovere di Parroco di informarne immediatamente l'Arcivescovo. Chiede autorizzazione e garanzie per recarsi sul posto onde raccogliere quanto il rogo potesse, di sacro, aver risparmiato.

A sera, appena giunta l'ora di coprifuoco, il Parroco è chiamato dal Capitano.

13 Ottobre, Venerdì - Il Parroco viene a sapere da una persona testimonio che ieri sera fuori della Sede del Comando era pronta la macchina del Magg. Gatti, il quale *doveva sequestrare il Parroco* e condurlo altrove.

Invece l'Angelo Custode aveva disposto diversamente. Il poliziotto confida in giornata a qualche altra persona il suo disappunto perché il Parroco è stato ieri sera rilasciato; che se fosse dipeso da lui non sarebbe tornato a casa.

Viene redatta la lettera all'Arcivescovo per informarlo di tutto. Una copia, di nascosto, è mandata a Milano da persona di fiducia che a mala pena ottiene il permesso di uscire dal paese per impegni professionali. L'originale è poi consegnato al Comando per il visto.

Mentre questa lettera era appena stata consegnata al Capitano per la censura, serpeggiano tra il popolo le prime timide voci di costernazione non ancora confermate: *Oggi il Santuario di Biandino è stato distrutto.* Non ci si vuol credere.

14 Ottobre, Sabato - A mezzogiorno il Sottotenente Ippoliti con due ufficiali e un milite vanno dal Parroco recando con premura un piccolissimo avanzo della cera che ricopriva il

corpo di S. Sereno, credendola preziosa reliquia, quasi a giustificare il negato permesso al Parroco di recarsi alla Casa Pio X. Consegna poi la lettera vistata.

« *Tutto bene, Speditela pure* » (Il Parroco tira il fiato, non c'è nuovo temporale). « *Però bisogna cancellare l'ultimo punto* » « *Perché* ». « *La Chiesa di Biandino tutta distrutta* ». « *Come mai? Perché?* » « *Piena d'armi. Così — continua l'ufficiale — impareranno i ribelli a non rifugiarsi in Chiesa!!!* ».

Naturali e spontanee meraviglie del Parroco e di Don Mario Tantardini che era presente alla scena.

Infatti si era a perfetta conoscenza che nel modo più assoluto nessuna arma era stata depositata nel Santuario, nè alcun partigiano vi aveva mai posto piede. Non ve n'era anzitutto bisogno; il luogo poi è tutt'altro che strategico, e la Chiesa era sempre rimasta chiusa dopo la ultima Messa ivi celebrata; e la grossa chiave era in mano del Parroco. I ferri delle porte rimasti contorti dimostrano che per entrarvi e bruciarla i sacrileghi hanno dovuto forzare l'ingresso.

(*dal Libro Parrocchiale di Introbio*)

Ci ritorniamo

Vacanze alla

CASA PIO X

dal 10 luglio al 31 agosto

per informazioni:

Piazza S. Fedele, 4 Tel. 800.760

I GIARDINI DI BUDAPEST

Lasciami qui fratello ancora un poco
a contemplare la tua eroica fede,
la giovinezza tua
spenta sotto la neve,
nel pallido giardino.

Partirò quando l'ombra della sera
sarà venuta lieve
per non farti male,
per non lasciarti solo
nel buio della terra.

Da tutte le città e le pianure,
le donne sotto le gramaglie nere
cercano invano l'ora d'un ritorno,
con la speranza in cuore
e l'agonia dei bimbi.

Sono le mamme, sono le spose
di quelli che ormai hanno pace,
che non flagella più
la bufera dell'odio,
nè la carezza del gelido vento
del nord... E nel tormento quotidiano,
chiediamo al vostro cuore
un canto solenne,
per ringraziar Dio d'avervi concesso
la grazia di morire
per la patria e per il cielo.

Impugnate stretta
la vostra bandiera
segnata col sangue
d'una santa guerra,
riposerà con voi
sotterra accanto alle ossa dei forti.

Lasciami qui fratello ancora un poco
a contemplare la tua eroica fede,
la giovinezza tua
spenta sotto la neve,
nel pallido giardino.

GIOVANNI MAURILIO RAYNA

lettere al direttore

Noi siamo gelosi della nostra libertà di opinione e del nostro spirito di critica, per questo non possiamo tollerare che ci impediscano di esprimere liberamente il nostro pensiero anche contro l'Autorità.

In un gruppo di giovani, se si vuol rispettare le singole personalità non è possibile imprimere un'unica fisionomia.

La chiamata a seguire i consigli evangelici non è di tutti.

Dato l'ambiente in cui molti giovani vivono è difficile strappare certe mentalità.

La diversità interiore è una ricchezza di cui non possiamo farne a meno, è un mezzo per sviluppare la carità.

Tuttavia se è giusto esigere dai « migliori » rispetto ed attenzione per chi non è chiamato alla perfezione, è altrettanto giusto chiedere a coloro che non vogliono « compromettersi » di non disprezzare chi si sforza di essere più docile agli inviti amorosi di Dio.

Non è ammissibile costringere tutti ad abbracciare le regole di una Associazione tipicamente apostolica, d'altra parte non si può tollerare il disprezzo, il compatimento per chi cerca di essere fedele.

Certo è ben penoso vedere giovani e anziani « isolare con sgarberie, motteggi, atteggiamenti strani, quasi da bambini, coloro che non criticano l'Autorità e sono fedeli ad una consegna o ad disposizione.

E' una cosa inumana forse esigere da un giovane un'attenzione premurosa verso Dio che parla attraverso l'Autorità e le cui sembianze doloranti stimolano l'animo giovanile a veri atti di devozione?

Tutti dovrebbero sapere che Dio è decisamente con chi Gli è fedele, e non può essere altrimenti.

Vi è inoltre una cosa che non bisogna mai dimenticare ed è che il tempo è un grande galantuomo, e che gli amici veri sono sempre quelli che hanno preferito servire Dio prima degli uomini. Costa questo, e occorre una grande dose di intelligenza e di volontà per essere ubbidienti.

Comunque la grande regola è sempre amare anche i Superiori che sono antipatici... e ricordare la storiella della volpe e dell'uva acerba... Quando uno non può avere una cosa la disprezza.

Che resta da fare? E' difficile dirlo perché, fra l'altro, sembra non sia possibile farsi capire da coloro che sentono di giudicare anche i Superiori.

Comunque un « toccasana » c'è, ed è di dubitare del nostro giudizio.

* * *

Conosco alcuni giovani e parecchi « maturi » che con una sorprendente ingenuità dei problemi psicologici criticano sempre gli educatori. Inoltre se possono constatare un fallimento di un giovane, sembra che abbiano ottenuto una vittoria e un motivo di più per atterrare l'educatore che si sforza di aver ancora fiducia nei giovani.

Ad essere sinceri, l'anima umana è un vero mistero e per questo non voglio giudicare nessuno.

Solo mi pare giusto far notare che tra gli sforzi di un educatore e la corrispondenza del giovane c'è qualche cosa che ci sfugge.

E' vero che molti giovani sono purtroppo quello che sono per mancanza di educatori, ma è pure vero che vi sono moltissime anime giovanili insensibili ad ogni sforzo da parte dell'educatore.

Chi non ha provato a dare tutto, a piangere, e non riuscire a commuovere un giovane!

Perché non si riesce a farsi capire? perché vuole andarsene?

Vorrei proprio che tutti ci pensassero a questo terribile problema.

Perché molti giovani sono muti e sordi ad ogni richiamo, anche il più paterno?

Perché vogliono lasciare la Casa del Padre? che cosa sperano?

Nell'attesa delle vostre lettere mi è di consolazione comunicarvi che un Vero educatore se non ha potuto impedire la fuga attende però sempre il ritorno.

Tipi

IL SUPERUOMO

Il fatto che la ragazza, in genere preferisca l'uomo forte, non autorizza l'aspirante a prendere atteggiamenti da superuomo. Gonfiarsi, schiacciare i piedi dei propri simili (meglic se costoro sono giovanottelli rachitici o anziani che non hanno voglia di attaccare briga...) appena se ne presenta l'occasione non è la maniera migliore per farsi apprezzare dalla persona amata. Psicologicamente (e tante volte le giovani non lo sanno) il superuomo, il « bullo » non è altro che un timido, più che un timido, un ragazzo pauroso, dall'animo imbelle che si esalta ad apparire quello che non è, che vuol fare il forte soltanto con i più deboli. Insomma, questo tipo di ragazzo non promette niente di buono, non è una certezza per l'avvenire. Anzi, si può addirittura temere che le sue cattive maniere possano, in seguito, avere per bersaglio la moglie ed i figli. Una prospettiva tutt'altro che incoraggiante... E poi, dove c'è violenza, falsa o vera che sia, non ci può essere amore.

L'INDIFFERENTE

E' il « tipo » più diffuso in questo nostro periodo. Fa « tabula rasa » di tutto e vive nella perfetta ignoranza. Si fa amare negligentemente, il « prezioso », il ragazzo difficile da capire, poco ci manca che si faccia anche imboccare. E' un elemento moralmente sterile, perciò pericolosissimo. Può interessare sino ad un certo punto perché molte ragazze amano i « quiz » e i rebus. E lui è proprio come un rebus da risolvere. Per questo ha l'illusione di essere corteggiato (e forse ce ne sarà più d'una a corteggiarlo, malgrado si sia già formalmente impegnato con una ragazza), ma è soltanto per essere « scoperto ». Chi non s'illude di scoprire un genio, un'intelligenza superiore? Ma, attenzione, a non confondere un carattere chiuso con uno indifferente. In quest'ultimo non c'è proprio niente da scoprire: presto o tardi la ragazza del cuore finirà per capirlo. Auguriamoci che riesca a capirlo prima piuttosto che dopo. Dopo sarebbero dolori. Bisognerebbe essere un po' meno egoisti, ecco; allora si sarebbe anche meno indifferenti.

IL « TRAGICO »

E' colui che fa di ogni piccolo problema un dramma. Per solito non ammette discussioni, non vuol essere contraddetto: è un incompreso insomma. Non si può nemmeno cercare di farlo ragionare con le buone maniere, persuaderlo con la dolcezza. Si sente subito una vittima e gli casca il mondo addosso. A volte, nelle reazioni, è persino collerico, capace addirittura di gesti sciocchi e irragionevoli. A volte, per una cosa da niente, minaccia di « *buttarsi sotto il tram* », nel tentativo, di avere il sopravvento in una discussione o di forzare la mano in una decisione. Credete che una ragazza assennata accetti di vivere tutta la vita accanto ad un tipo del genere? Un tipo che pensa esclusivamente a se stesso e che non avrà mai la forza, il raziocinio di affrontare i non facili problemi dell'esistenza. Non potrà mai essere un aiuto, un conforto, un tipo del genere. Un esaltato, del genere sarebbe meglio dire. Questo modo d'agire è tuttavia una posa che con un po' di pazienza si può sradicare. Meglio, però, che si convinca da solo d'essere sulla strada sbagliata.

LO PSICOLOGO

Sono quasi sempre giovanotti che hanno studiato che ostentano questo difetto. Essi intuiscono tutto, sanno tutto. Basta uno sguardo — dicono loro — per capire tutto di una donna, per conoscere il significato o l'importanza dei suoi sentimenti. Bisogna diffidare di questi tipi: finiscono con lo sbagliare tutto. Essi danno un particolare valore all'intuizione e sull'intuizione costruiscono castelli al vento. Arrivano a dar vita a delle realtà che sono solide soltanto nella loro valutazione e su queste realtà informano tutta la loro vita, accendono i loro sentimenti. Essi sono fatalmente votati alle più grandi delusioni, alle più pericolose cadute, agli inganni più clamorosi. E' un grave errore pretendere di fondare sull'intuizione un modo di vivere. La psicologia è una scienza difficile. Eppoi, non è detto che la donna è difficile capirla? Difficile quando parla, figuriamoci quando non parla... E se una donna s'accorge che non l'hai capita affatto, essa ti volta le spalle.

L. G.

Vacanze "Verde Nero„

Le vacanze significano distensione, riposo. Sono la più bella parentesi dell'anno e giungono proprio nel momento in cui il caldo opprimente fa prigioniero il nostro organismo, già lorogo dai lunghi mesi di lavoro. Il sole cocente lima le nostre residue forze, ai nostri occhi appaiono i miraggi di ombrose montagne e di mari azzurri, pieni di refrigerio.

Tanto agognate, queste vacanze, e tanto sovente spese male. Un irrefrenabile desiderio di libertà e di svago possono comprometterne il beneficio. Ma soprattutto sorge il problema: mare o monti? Ogni lavoratore, ogni studente che si accinge a « studiare » i piani per le vacanze dovrebbe tenere presente il consiglio del medico. Le vacanze sono preziosissime, consentono il rifornimento al nostro corpo, ormai svuotato di ogni energia. E se il carburante che noi usiamo per riempire il nostro motore non è quello adatto, che cosa succede? Succede che il nostro organismo, in luogo di recuperare e di ricaricarsi, si rovina del tutto e può andare incontro a gravi danni, immediati o futuri. Per questo è necessario il consiglio del medico.

Ma ci sono molti, molti giovani in particolare, che non possono allontanarsi dalla città e tuttavia hanno anche loro la necessità di un benefico riposo. Come possono organizzare il loro tempo libero? Dove trovare un luogo sereno, un ambiente di tranquilla siesta? Il Centro Giovanile si preoccupa anche di questo importante problema, si preoccupa cioè di coloro che più degli altri hanno bisogno, perché privi di mezzi. Nella vasta area dove stanno sorgendo gli impianti del Centro Sportivo, il giovane potrà vivere le sue giornate di riposo dividendo le ore in un vero riposo, nella lettura e nella pratica degli sport, pratica che consente una completa ricostruzione del fisico debilitato. Potrà dedicarsi con enorme profitto alla sana vita all'aperto e smaltire tutti i veleni della fatica.

Il Centro Giovanile è già in grado di accogliere molti giovani e molti di più potrà accoglerne quando saranno terminate le costruzioni degli impianti. Con la piscina, con l'arenile, con il Lambro sistemato in modo da poter fare anche del canottaggio, le possibilità di sano svago saranno addirittura moltiplicate, portate ad un livello altissimo.

Non dimentichino i giovani che non possono lasciare Milano, che presso il Centro Giovanile, nella amenissima zona del Parco Lambro, è possibile trascorrere vacanze sane e complete.

LUCIANO GUSLANDI

Il Centro Giovanile Card. Schuster offre le migliori attrezzature per le vacanze a Milano

Chiedete informazioni

OGNI MERCOLEDI' ORE 18,30

Corso di filosofia

PLATONE

Socrate ha aperto il varco alla conoscenza umana di mezzo alla materia: Platone penetrerà atraverso quest'apertura, spazierà nell'immensità dello spirito e dell'immateriale, fino ad arrivare a Dio e alle cose divine come ad uniche e vere realtà dell'universo. Non per nulla si parla del *divino Platone!*

Punto di partenza di Platone per la costruzione di una teoria della conoscenza umana è appunto *il concetto* scoperto da Socrate. L'uomo pensa per concetti, cioè inquadrando la realtà sensibile, varia, contingente, particolare in schemi immutabili, necessari, universali.

Donde provengono questi caratteri al concetto, se l'esperienza ha proprio i caratteri opposti?... L'ordine *del conoscere* non può essere diverso dall'ordine *dell'essere*, pena l'essere completamente falso e quindi inutile e nocivo. Deve dunque esistere un mondo in cui i concetti o idee sussistono formalmente come tali e con caratteri di idealità, necessità, universalità, immutabilità.

Il dualismo platonico, che caratterizza la sua stessa psicologia, si tradisce anche qui: da una parte il mondo fenomenico, particolare, transeunte = il le = l'essere di Parmenide! Non a torto è stato scritto che dividendo il divenire di Eraclito per l'essere di Parmenide si hanno le Idee di Platone!

Come si spiega la relazione del mondo reale o delle Idee col mondo fenomenico o delle ombre?...

Con diversi rapporti: di *mimesi* o imitazione, poiché le cose sensibili di questo mondo sono modellate sulle Idee dell'iperuranio; di *metessi* o partecipazione, in quanto le Idee partecipano la loro essenza alle cose sensibili; di *parusia* o presenza, perché le Idee sono presenti nelle cose come il sole sulla terra; di *coinonia* o comunanza, perché qualcosa di comune c'è tra le Idee e le cose sensibili.

Tali rapporti tra Idee e cose sensibili sono determinati dal Demiurgo o Artefice divino il quale, su uno sfondo originario e irrazionale, ma eterno (il Caos!), proiettò l'impronta delle Idee, servendosi in quest'ora delle forme geometriche (pitagorismo). Si ebbe così nel nostro mondo ordine e bellezza, in quanto è riflesso delle idee, ma anche disordine e bruttezza, perché il Caos è materia preesistente al Demiurgo e quindi refrattaria a qualsiasi razionalità.

Da questi precedenti metafisici scaturiscono i frutti logici della conoscenza. Il concetto solo dà vera conoscenza: l'uomo possiede i concetti come contenuti mentali interiori: è la dottrina di Socrate, la sua scoperta!

Ma come sono nell'uomo tali concetti?... per quale via?... per quale processo si formano? Per Platone le anime umane, tutte, preesistono ai propri corpi e si trovano nel mondo iperuranio contemplanti felicemente le Idee sussistenti; decadute da quel cielo e da quella contemplazione per una colpa segreta, si è spenta tutta la luce della loro contemplazione e dalle finestre del corpo non vedono che le ombre delle cose sensibili di questo povero mondo!... Poiché tuttavia queste ombre sono imitazione, sia pure imperfetta, delle Idee, all'apparire della conoscenza sensibile, si riaccende l'intuizione della vera realtà contemplata nella vita prima, nelle vita vera: il nostro conoscere, qui, è dunque solo ricordare: cognoscere est reminisci!

Il processo di questa conoscenza è faticoso. Vi si distinguono quattro gradi, cioè sensazione e percezione, che formano l'opinione, basata sull'esperienza e quindi soggetta ad errore; scienza e filosofia, che costituiscono l'intendere, il quale ha per oggetto l'essenza delle cose e prescinde dai sensi.

Il celebre mito della caverna è tutto per spiegare la conoscenza umana: in una caverna debolmente illuminata da un fuoco sono dei prigionieri incatenati, col dorso rivolto all'imboccatura della caverna stessa; da questa imboccatura penetra il sole, che proietta sulla parete di fronte le ombre dei passanti e in particolare le immagini deformate di statuette che uomini invisibili portano dietro un muricciolo. Uno dei prigionieri riesce a liberarsi e si accorge dell'errore di aver creduto realtà le immagini — sensazione e percezione; esce all'aperto e, prima al chiaror delle stelle — scienza, poi alla luce del sole — filosofia, conosce le cose nella loro realtà. E' chiaro che i prigionieri della caverna sono figura delle anime imprigionate nei corpi e separate dalla regione luminosa delle Idee.

Platone ha demolito così la sofistica, supe-

randola con l'affermazione della luminosa conoscenza intellettuale!

ARISTOTELE

Già quando era discepolo di Platone, Aristotele ha impressionato il maestro per il suo acume e per la potenza della sua penetrazione e della sua sintesi: Platone ammirava in lui specialmente l'aderenza alla realtà, il suo spirito di indagatore della natura per scoprirne le leggi e leggerne i segreti!

Aristotele seppe avvantaggiarsi dell'insegnamento del maestro « *divino* » anche per ricondurre a proporzioni terrestri quella concezione così « celeste » dell'umano sapere, troppo celeste in verità!

Prima di Aristotele, dunque, tre soluzioni sono state date al problema gnoseologico, soluzioni generali, dettate da scuole e maestri rispettabili: 1) l'empirico-sensistica = Democrito e i Sofisti; 2) la reazionalistica = Socrate; 3) la innatistica = Platone.

Aristotele, osservando e indagando la natura del processo conoscitivo umano e rispettando i canoni fondamentali di potenza e di atto, di materia e di forma affermati nella sua Metafisica, saprà fondere le esigenze di queste tre soluzioni in un'unica soluzione.

Quello che vale è il concetto, il concetto universale; il quale tuttavia non esiste come concetto, ma esiste, quanto a quello che viene pensato, nella materia e nelle cose sensibili. E' dunque dalla cognizione sensibile che l'uomo ricaverà il concetto; e questo non mediante una contemplazione, ma mediante un potere innato di astrazione, che è in tutti gli individui razionali.

La scienza è dunque conoscenza per concetti (con Socrate contro i Sofisti); l'intelletto umano è pura potenza, su cui l'esperienza scrive il tracciato delle varie conoscenze (coi Sofisti contro Platone innatista); l'intelletto però possiede per natura e virtualmente che viene acquistando, perché ha innato un potere astrattivo (con Platone contro l'esagerata razionalità di Socrate).

Il processo della conoscenza si attua attraverso le potenze o facoltà dell'anima intellettiva o razionale, che nella sua perfezione abbraccia pure le inferiori perfezioni dell'anima vegetativa e sensitiva. Eccone i passaggi: l'anima sensitiva, o meglio, l'anima intellettiva nelle sue potenze sensitive, dà i primi gradi del conoscere: a) sensazione esterna, nei cinque sensi ormai classici e di cui il quinto (il tatto) è certamente multiplo; b) sensazione interna o utilizzazione delle conoscenze prime esterne, mediante un potere associativo e discretivo delle sensazioni esterne, un potere riproduttivo (fantasia), l'apprensione del conveniente (estimativa e istinto) un potere riconoscitivo (memoria). Mediante la potenza intellettiva, l'anima trasforma l'immagine, o schema sensibile dato da questa conoscenza sensitiva, in concetto: il che si rende possibile in quanto l'universale o concetto, che è potenzialmente nella rappresentazione sensibile, è tradotto in atto con una facoltà astrattiva dell'universale, detta *intelletto agente*, in contrapposizione con *l'intelletto paziente*, che è formalmente conoscente e così si chiama perché riceve l'azione del primo intelletto!

La natura non può venir meno nelle cose necessarie, natura non deficit in necessariis, dicono i filosofi; se le cose sono contingenti e mutabili, particolari e materiali, mentre il nostro concetto è necessario e immutabile, universale e immateriale; se il nostro intelletto formalmente intelligente è ab initio tamquam *tabula rasa* (proprio di aristotelica memoria!) su cui nulla è scritto e tutto si può scrivere; è pur necessario che ci sia nell'anima una facoltà che operi il passaggio delle cose dallo stato di contingenza a necessità, da materialità a immaterialità, da mutabilità a immutabilità, da particolarità a universalità; è pur necessario che ci sia nell'anima una facoltà che scriva sull'intelletto le cose sensibili così trasformate, perché l'intelletto sia in grado di emettere il suo atto di intelligenza!

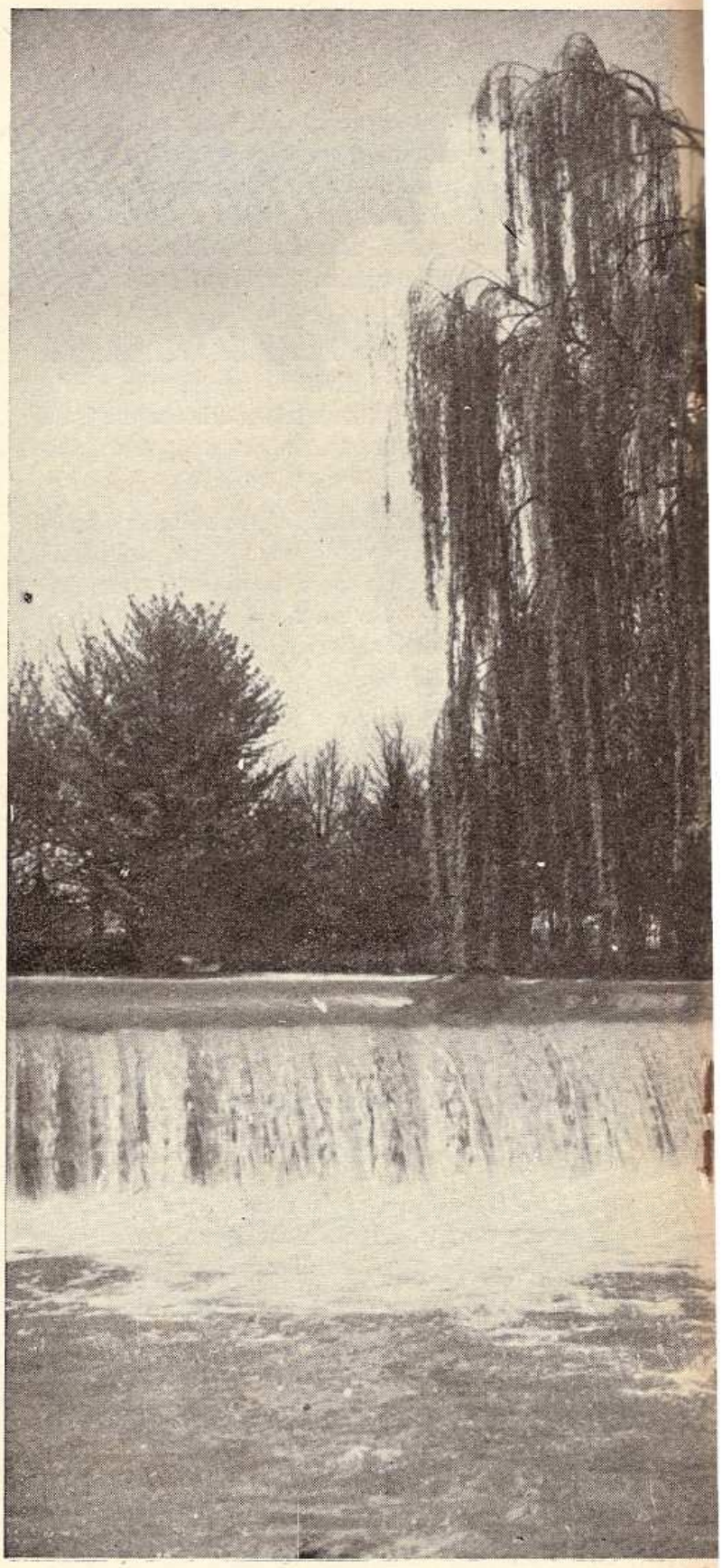
L'intelletto agente è un grande sconosciuto: *grande* perché è la potenza magica che trasforma le cose sensibili e le porta all'altezza dello spirito umano; *sconosciuto* perché pochi nella filosofia ne hanno compresa non solo la giustificazione, ma la funzione e la necessità!

Comunque si pensi, *è qui la fine del concetto!* ...in questa soluzione che ritornerà per far luce nella classica questione medievale degli universali!

P. Guido Pedrazzini S.J.

31 maggio 1958

S. E. Mons. Sergio PIGNEDOLI ha consacrato l'altare della Chiesetta degli sportivi



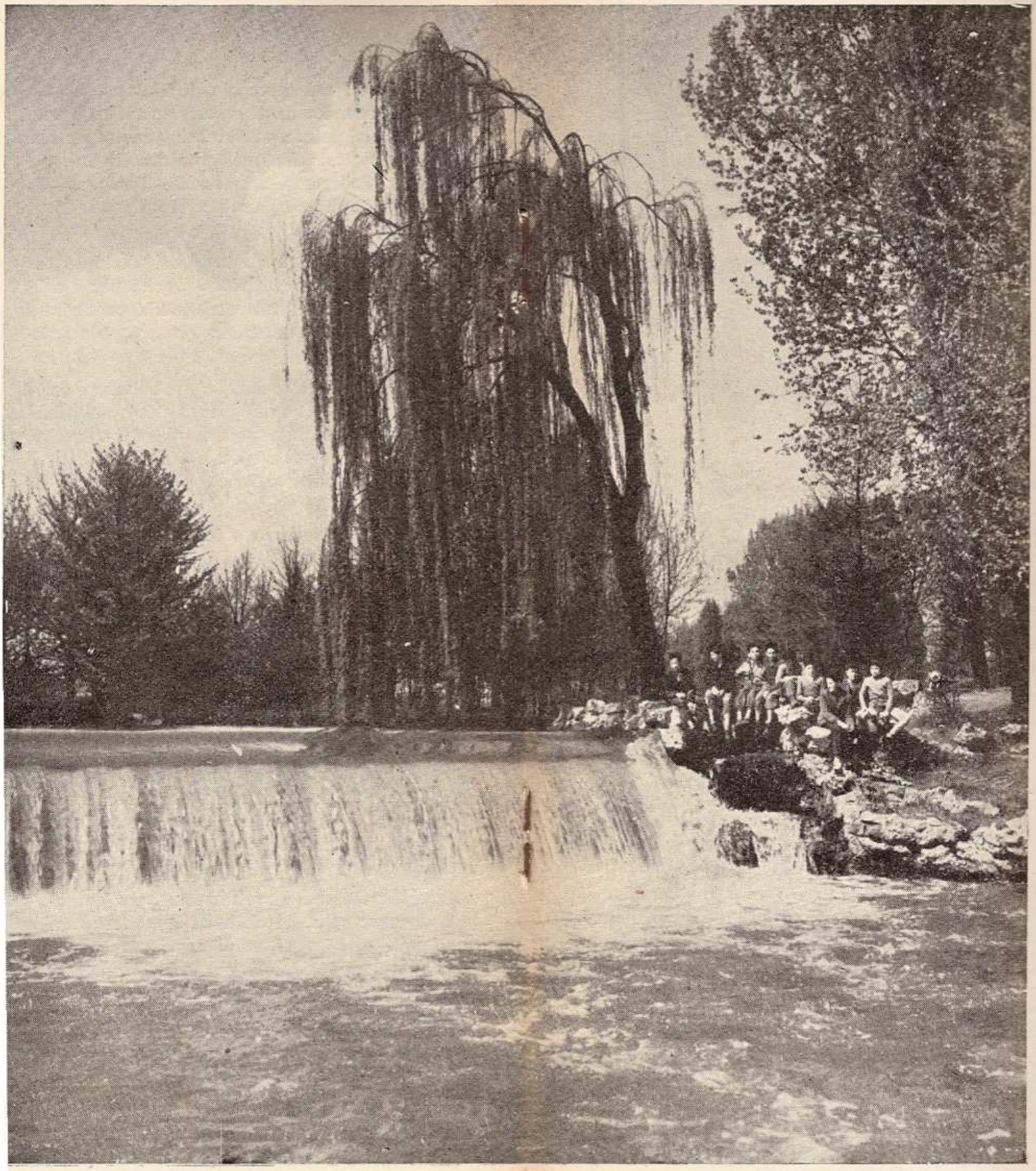
Sabato, 31 maggio, Mons. Pignedoli ha consacrato l'altare della chiesetta del Centro.

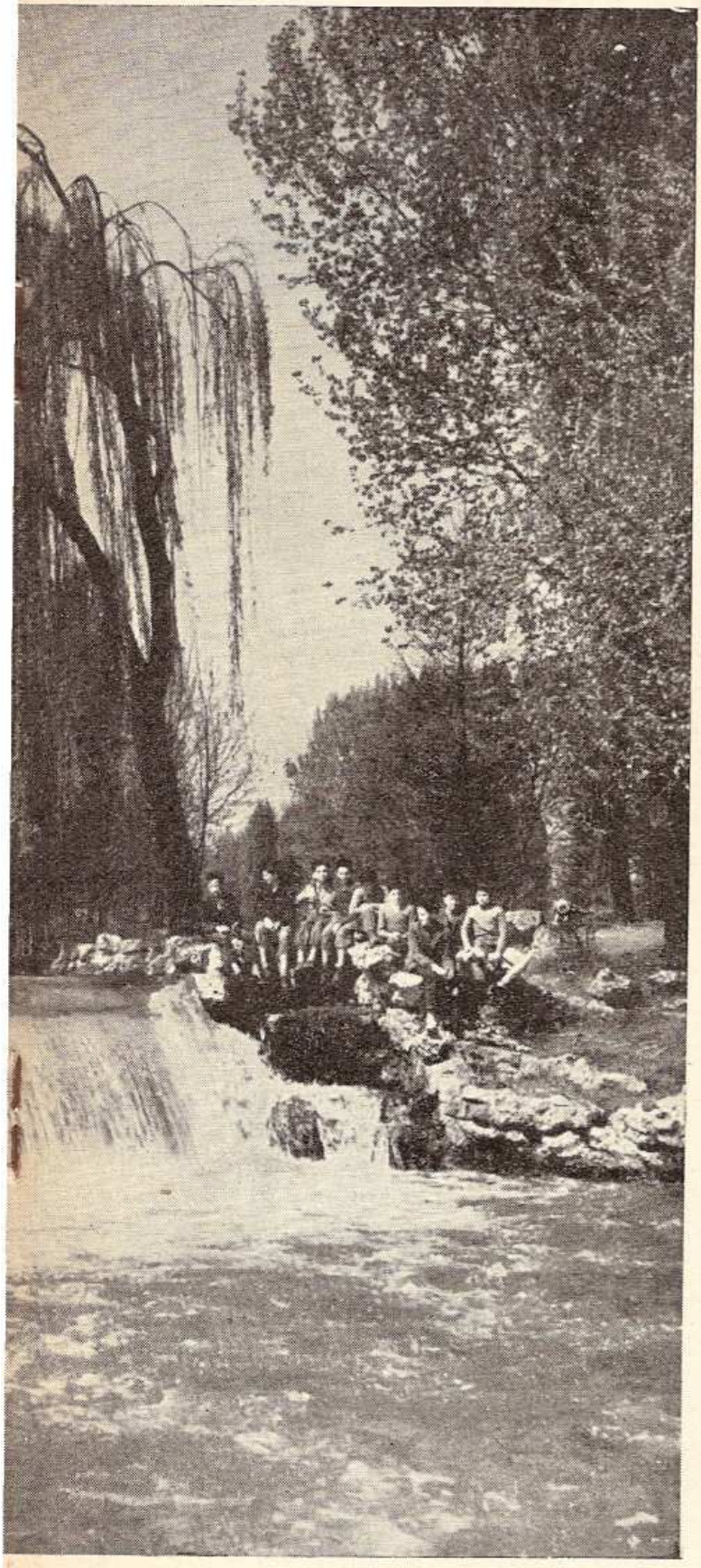
Prima di recarsi al lavoro o alla scuola, un gruppo di persone ha desiderato assistere alla funzione, forse per molti insolita e nuova, per tutti indubbiamente interessante.

Il Vescovo ha dapprima benedetto l'Acqua Gregoriana; acqua mista a sale, cenere e vino. Ogni elemento simboleggia ciò che è necessario per la salvezza eterna dell'anima: l'acqua semplice è figura del Battesimo, il sale della pratica dell'insegnamento divino, la cenere della penitenza el il vino della Grazia, che ci rende partecipi del Corpo Mistico.

Sull'altare sono scolpite cinque croci, che vengono unte dal Vescovo con l'olio dei Catecumeni. Prima di tale unzione il Celebrante ha collocato nell'altare le reliquie dei Santi (S. Sebastiano, S. Maria Goretti, S. Fedele, S. Carlo) per i meriti dei quali ha chiesto a Dio il suo aiuto per i fedeli che si accosteranno all'altare.

Ancora una volta nel corso dei secoli una pietra, creatura amorfa e senza vita è stata elevata alla dignità di Mensa Sacra. E quanto





Dalla Croce sgorga un Torrente di Acqua Viva che monda ogni Anima e trasporta alla Vita Eterna

è avvenuto non è puro simbolo, ma tangibile e meravigliosa realtà.

Il Celebrante attraverso gli atti liturgici e le formule del Sacro Rito, ha chiesto a Dio che quel semplice marmo divenisse Pietra Sacra e che su di essa si potessero essere compiuti i Sacri Misteri.

Gesù, in ogni S. Messa, scenderà sulla pietra divenuta essa stessa simbolo della Vittima divina.

La cerimonia, nella sua intimità, ci ha colpito profondamente. L'intrinseca solennità del rito, in tale clima di raccolta interiorità, è riuscita a manifestarsi in tutto il suo significato: ogni gesto del Celebrante, nella sua semplicità, ha richiamato alla mente dei presenti Verità non mai sufficentemente approfondite e meditate, ogni preghiera d'impetrazione e di giubilo per quanto Dio concede ai suoi servi, ha, se così si può dire, ridimensionato i nostri rapporti con quella Divinità Creatrice, che, per Amore, ha voluto diventare per l'uomo Qualcuno con cui egli potesse conversare.

Quando, dopo la S. Messa, celebrata dallo stesso Mons. Pignedoli, ognuno si è affrettato al compimento dei propri doveri di ogni giorno, dopo una breve ma significativa pausa, il Centro è ritornato silenzioso, ma, nell'aria, assieme allo stridere delle seghe elettriche delle vicine officine, per chi avesse ascoltato attentamente, parlava una voce, che, come quella udita dall'« Aquila di Dio », diceva: « Ecco la tenda di Dio tra gli uomini! Egli si attenderà tra loro. Ed essi saranno il suo popolo e Dio stesso sarà con loro il loro Dio. Ed asciugherà Iddio ogni lagrima dai loro occhi e morte non ci sarà più, nè lutto, nè grida, nè travaglio ». (Apoc. 21-3-4).

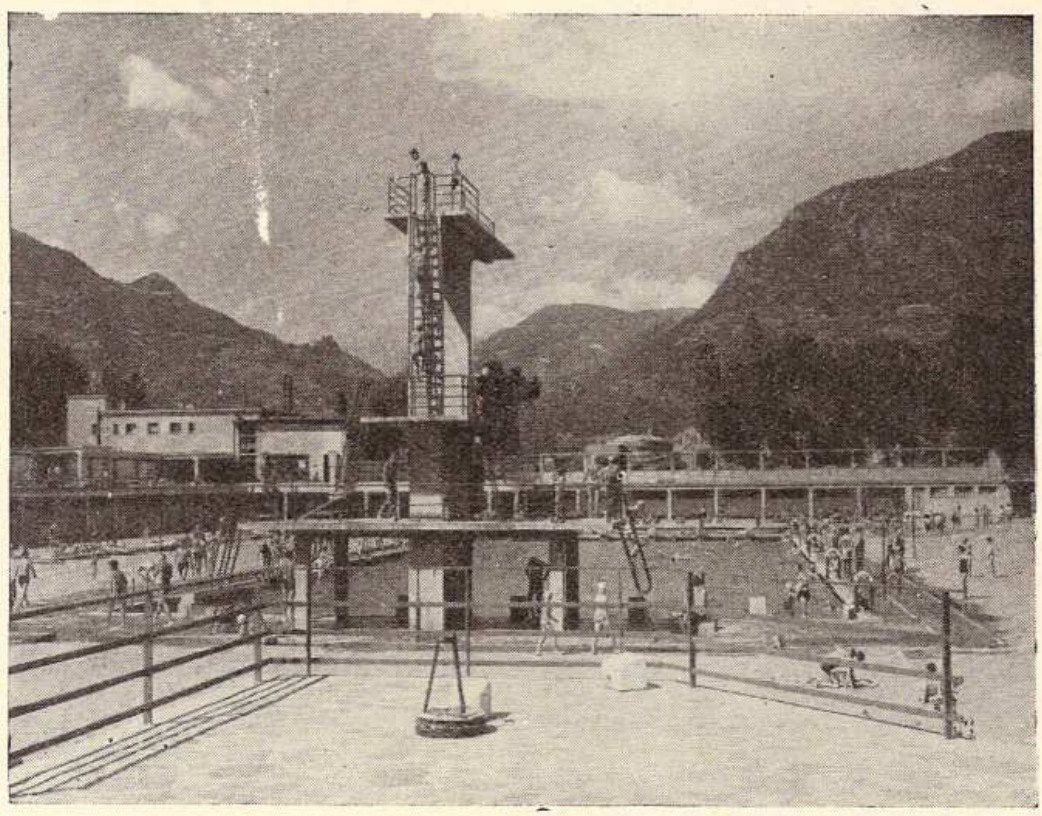
M. L. PEDRAGLIO

sogniamo la nostra piscina

Studio del

dr. Aronne Anghileri, Direttore

della Rassegna della F.I.N.



In questi ultimi anni il nuoto mondiale ha compiuto passi giganteschi, portando alla ribalta atleti di eccezionale levatura, autori di imprese che qualche tempo addietro non sarebbero state nemmeno immaginabili. Con gli australiani Konrads, Crapp, Fraser, Devitt, Monckton, per non citare che i migliori in senso assoluto, è iniziata un'era nuova nella storia del nuoto, che porterà i primati non sappiamo a quali limiti, sconvolgendo tutte le esperienze precedenti ed addirittura ridicolizzando i grandi campioni d'un tempo.

Tutte le abitudini, le tabelle, le convinzioni tecniche sono state modificate; la mentalità stessa degli allenatori e degli atleti è cambiata; siamo nel periodo della scienza, della medicina applicata allo sport, del calcolo astruso che tutto abbraccia e nulla lascia al caso. Potremmo addentraci in discorsi tecnici, descrizioni ed esempi che non fanno al caso nostro, in questa sede. Preferiamo invece notare come questo ambiente di nuotatori superiori, lisci, lindi, sterilizzati esaminati al microscopo da schiere di professori universitari, sia l'antitesi più completa del nuovo pionieristico, del nuoto in mare, in fiume, delle « traversate » e delle « coppie »:

quel nuoto che in Italia ha avuto proseliti del nome di Bacigalupo, Tiraboschi, Gambi, ecc. Oggi il nuoto aperto è finito: i campioni imparano a nuotare in piscina e fra le corde delle corsie consumano pazienti la loro esistenza d'atleti: nemmeno osano pensare di potersi tuffare nelle onde del mare per una bella esaltante nuotata.

Questa è la realtà del nuoto agonistico. E' del tutto vana l'antica retorica italiana della penisola bagnata dai mari, solcata dai fiumi, ricca di laghi: tutte cose bellissime che servono a fare i navigatori, i pescatori, i barcaioli, ma non i nuotatori. Perché i nuotatori si fanno in piscina! Del resto una delle migliori nazioni europee in campo natatorio, l'Ungheria, è lontanissima dal mare ma è assai dotata di piscine e di grandi campioni; negli Stati Uniti si calcola esistano circa 100.000 piscine private, su terrazze, nei giardini delle ville e delle case di campagna; in Australia il campione olimpionico Jon Henricks ha avuto in dono da suo padre una piscina perché vi si potesse allenare a suo agio. Sono tutti esempi d'una mentalità che da noi manca, anche se lentamente va prendendo piede una specie di rinnovamento nelle idee organizzative che ci porterà, speriamo, ad una discreta attrezzatura futura.

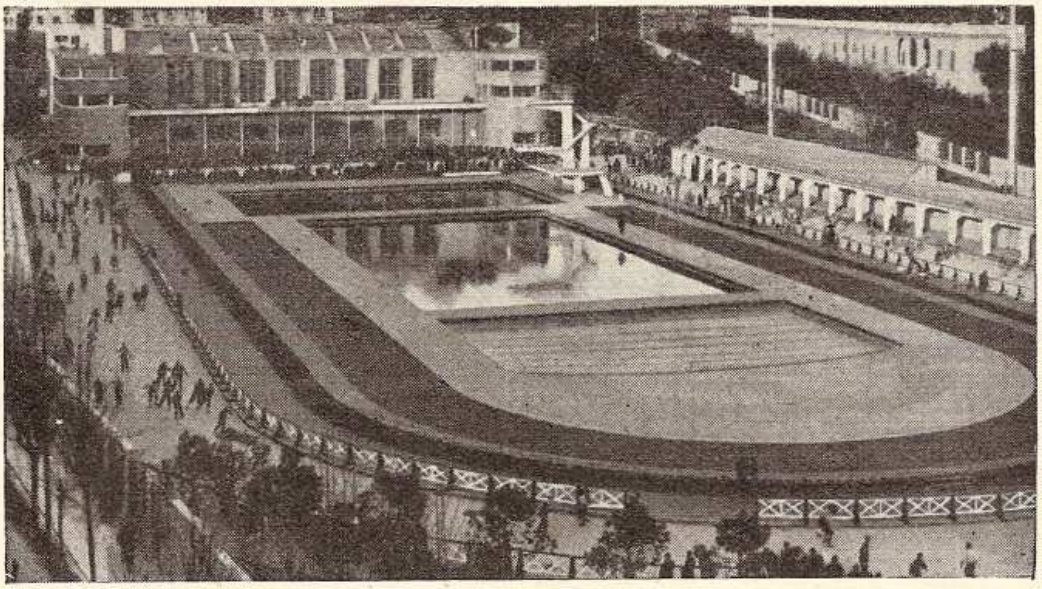
* * *

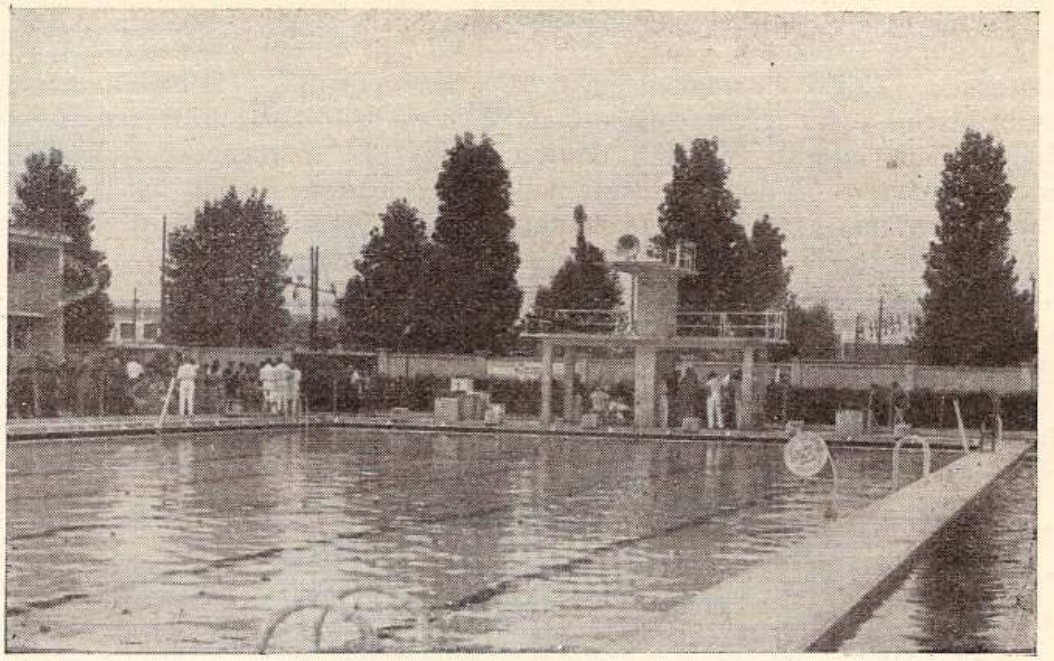
Per chi rivolge le sue cure ai giovani ed ai giovanissimi, il disporre di un impianto adatto è di importanza vitale, per ragioni di sicurezza e per ragioni tecniche. Insegnare il nuoto in piscina significa sottrarre i ragazzi alle insidie ed agli incerti delle acque aperte, correnti, torbide talvolta, dai fondali ineguali che possono mettere in pericolo le vite stesse dei principianti, o per lo meno suscitare, ingenerare timori nei genitori, i quali non permetteranno ai figli di frequentare ambienti che non offrono sufficienti garanzie.

Dal lato tecnico poi è di fondamentale importanza per un allenatore avere un bordo fisso sul quale soffermarsi ad insegnare, a pochi centimetri dall'atleta; avere dell'acqua bassa per i più giovani e dell'acqua alta per i nuotatori esperti e per i tuffatori che si lanciano dai trampolini; avere una vasca geometrica che con le sue linee aiuti l'allievo nell'acquistare padronanza, nell'andar diritto, nell'orientarsi in acqua. Molti altri i vantaggi di una vasca costruita con raziocinio, perché serva a degli atleti per fare dello sport agonistico.

Per questo, e dopo quanto già è stato scritto su queste colonne intorno al problema del nuoto più in generale, sottolineiamo la necessità di possedere una piscina: necessità che dovrebbe essere sentita in ogni scuola, in ogni istituto educativo prima che in altri luoghi. La piscina non dovrebbe essere seconda nemmeno alla palestra, avendo la grande proprietà di divertire chi la frequenta, di attrarre i giovani numerosi anche senza costrizione, di indurli al sano esercizio fisico senza che ne sentano il peso.

* * *





Tipi di vasche? Due, fondamentali: quelle invernali, o coperte (*indoor*) e quelle estive, scoperte (*outdoor*). Le prime sono le più preziose e costose. Permettono di nuotare dodici mesi all'anno, sono riscaldate a nafta e sono dotate di complessi macchinari, caldaie ecc.

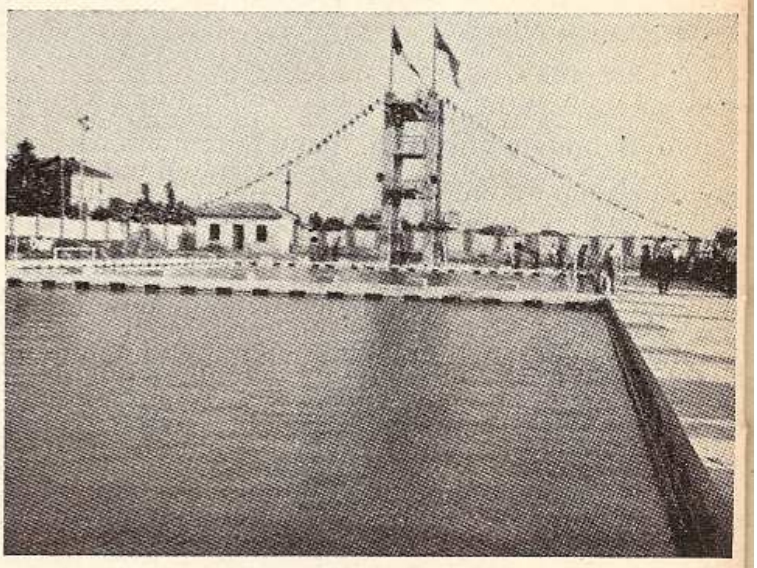
Le seconde, assai più semplici e di costo più limitato, specie nella manutenzione (e si capisce). Si riscaldano a luce solare, sono normalmente più vaste di quelle coperte. Possono essere corredate di arenili, solarium, alberi che diano ombra. I servizi igienici e gli spogliatoi hanno caratteristiche comune nei due tipi.

Le misure più usate sono: 50 metri, 33,33 m., 25 metri per la lunghezza, da 20 a 8 metri per la larghezza. All'estero sono molto diffuse piscine assai piccole, invernali, di una lunghezza che talvolta raggiunge soltanto m. 12.50.

I trampolini sono di 1, 3, 5 e 10 metri. Ovviamente ad elevate altezze deve corrispondere adeguata profondità della vasca, perché il tuffatore non abbia a farsi male urtando contro il fondo. Si costruiscono solitamente vasche con fondale digradante, che va da un metro a cinque metri al lato opposto, sotto ai trampolini.

Questi, in breve, alcuni cenni tecnici sulle vasche da nuoto.

ARONNE ANGHILERI



Se non l'avete ancora fatto

RINNOVATE LA TESSERA 1958

per aver diritto alla rivista « Verde - nero »

Verde nero

Rivista di critica
e di formazione del
Centro Giovanile Card. Schuster

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - REDAZIONE
Piazza S. Fedele n. 4 - Milano
Telefoni 89.83.62 - 80.07.60

CAMPI DI GIOCO
Parco Lambro - Via Feltre
Telefono 29.68.02

Conto corrente postale n. 3-26037

Responsabile:
P. Lodovico Morell S. J.

ABBONAMENTO

Italia annuale	L. 1.000
sostenitore	L. 2.000
Estero annuale	L. 3000

E' consentita la riproduzione anche parziale degli articoli, disegni, fotografie con la preventiva autorizzazione della Direzione. Manoscritti, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati.

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster.
Autorizzazione del tribunale di Milano
N. 4073 in data 2-7-1956

Nulla osta per la stampa:
P. Francesco Brambilla S. J. - Delegato

Scuola Arti Grafiche
Via Pusiano n. 42 - Milano

ATTIVITA' DI GIUGNO

GRAZIA

Prima domenica del mese - ore 9.30 *S. Messa sociale.*

Ogni domenica, ore 9.30 - *S. Messa al Centro.* ore 18,30 - *Catechismo - S. Benedizione.*

Ogni giovedì, ore 7,15: *Congregazione Mariana*

Ogni sabato, ore 18,30: S. Messa sociale e Santa Comunione

Sezione Eucaristica: *Adorazione*: *Terza Domenica del mese* ore 18,30.

CULTURA

GIOVANI: *adunanza culturale*: ogni mercoledì ore 21,30.

SIGNORINE: *adunanza culturale*: *ogni lunedì,* ore 19.

CORSO DI APOLOGETICA: *ogni mercoledì,* ore 18,30.

CORSO DI FILOSOFIA: *ogni mercoledì,* ore 18,30.

La Biblioteca è aperta: *ogni mercoledì, giovedì,* ore 18 - 23.

CONFERENZE

Ogni martedì, ore 21,15 *Consiglio Direttivo Centro Giovanile.*

Ultimo giovedì del mese ore 15,30 *per le mamme, riunione formativa-religiosa.*

GITE-SCI

1-2 Giugno - *Ascensione al Cevedale*

15 Giugno - *Pian dei Resinelli*

21 Giugno - *Pian di Bobbio e Ongania.*

I CAMPI DA TENNIS
IN **TENNISITE**
SONO I MIGLIORI

GIULIO FADINI •

CREMA - VIA ALEMANIO FINO, 61 - TELEFONO 2402

MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 26.42.39 - 27.88.79

ESCLUSIVA DI VENDITA DEI NASTRI DI PLASTICA ZIGRINATI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA DEI

RULLI A MOTORE "GEBA" PER CAMPI DA TENNIS E STADI SPORTIVI

Ristorante **Grande Italia - Gersi**

MILANO
Galleria Vittorio Emanuele

CONCERTO - GRILL PIZZERIA

CARPENTERIA CREMONA s. r. l.

COSTRUZIONI INDUSTRIALI
.. .. IN LEGNO .. ..

BARACCHE SMONTABILI - ALLESTIMENTI STANDS PER FIERE
FALEGNAMERIA INDUSTRIALE IN GENERE

•

MILANO - VIA MONCUCCO, 30 - TELEFONO 8497743

A. MANZONI & C. s. a.

VIA AGNELLO, 12 - **MILANO** - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000
Filiali: ROMA - Via de Burrò, 149 e
GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

Specialità medicinali
Prodotti chimico-farmaceutici
Prodotti dietetici

Laboratorio biologico e chimico - farmaceutico per la fabbricazione di **specialità, prodotti galenici in fiale compresse, sciroppi, ecc.**

Laboratorio - Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO
Via Morone, 3 - tel. 802876

GIOVANNI AZZIMONTI

TESSITURA RETI E NASTRI

BRUGHERIO (Milano)

Teleg. AZZIMONTI Brugherio - C.C.I. N. 360145
Telef. 78115 (rete Monza)

fornitore e benefattore
del ns. Centro Giovanile

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Milano

340 MILIARDI DI DEPOSITI

12 MILIARDI DI RISERVE

95 MILIARDI DI CARTELLE FONDIARIE IN CIRCOLAZIONE

242 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO

BANCA AGGREGATA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

SEDE SOCIALE, DIREZIONE CENTRALE
E SEDE DI MILANO:

Agenzia di città: Via S. Antonio, 5
Milano: - Piazza San Fedele n. 4

Succursale: Monza.
Agenzie: Agrate Brianza - Biassono - Br sso -
Cologno Monzese.

•

Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa.

SAVINI

GALLERIA VITTORIO EMANUELE

I CLASSICI RISTORANTI
DI MILANO

TANTALO

VIA S. PELLICO 4 (P.za Duomo)
SNACK BAR

•

SALONI PER BANCHETTI
RICEVIMENTI E FESTE
SERVIZI A DOMICILIO
E FUORI MILANO

Serve a tutti, anche a voi

TOTALIA
ADDIZIONATRICE SCRIVENTE

È l'aiuto indispensabile per qualsiasi lavoro contabile
Inventari · Situazioni contabili · Distinte bancarie · Quadrature dei conti · Bilanci di verifica

MILANO - PIAZZA DUOMO 21
FILIALI ED AGENZIE IN TUTTO IL MONDO

LAGOMARSINO

IMPRESA EDILE METRON s. r. l.

•

milano - via hoepli, 3
(p. s. Fedele)

telefono 898566

"CENTRO GIOVANILE"

MILANO

MODULO D'ISCRIZIONE

Il sottoscritto .....

figlio di ..... e di .....

nato a il

battezzato a ..... il .....

domiciliato a ..... N° .....

via ..... N° ..... telefono .....

che frequenta la Scuola ..... Classe .....

che lavora in qualità di .....

presso la Ditta .....

coniugato con .....

Note e Osservazioni

del Direttore Sportivo .....

.....

del Medico Sportivo .....

.....

del Cassiere .....

.....

pagata la quota d'iscrizione .....

E' stata discussa l'accettazione il .....

.....

e fu { accettata / respinta

IL PRESIDENTE

.....

visto il modulo e le note del Consiglio Direttivo è stato dato il benestare il .....

N° di tessera .....

dopo aver preso visione dello Statuto e del Regolamento interno dell'Associazione Sportiva « Centro Giovanile », che accetta senza riserve;

si impegna a mantenere dentro e fuori del Centro una condotta irreprensibile, ad osservare il regolamento sportivo e a seguire le attività educative del « Centro Giovanile ».

e chiede l'ammissione all'A.S. « Centro Giovanile » nella qualità di atleta (di amico).

Firma (leggibile)

.....

Firma del padre o da chi ne fa le veci se inferiore ai 18 anni.

.....

SOCIO PROPONENTE

.....

Indirizzo .....

N° tessera .....

Dallo STATUTO dell'ASSOCIAZIONE SPORTIVA « CENTRO GIOVANILE »

Articolo 1°

E' costituita in Milano. ad iniziativa del « CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER » e della PROVENSI, Soci Fondatori la ASSOCIAZIONE SPORTIVA « CENTRO GIOVANILE » con Sede in Piazza S. Fedele, 4 e i campi da gioco in Via Feltre (Parco Lambro), avente come scopo di promuovere. praticare e diffondere presso i giovani lo sport.

Essa è apolitica ed esclude tassativamente ogni scopo di lucro.

L'Associazione aderisce, per quanto riguarda le competizioni sportive, alle Federazioni Italiane del C.O.N.I. e del C.S.I.

CATEGORIA DEI SOCI

Articolo 3°

Oltre i Soci Fondatori che hanno ogni responsabilità di nomina delle cariche sociali dell'Associazione, vi sono:
— Soci Sostenitori e Benemeriti;
— Soci Atleti;
— Amici dell'A.S. « Centro Giovanile ».

I soci hanno diritto di accesso al Centro e di giocare sui campi, secondo le norme stabilite dal Regolamento interno.

Gli Amici dell'A.S. « Centro Giovanile » hanno solo diritto di frequentare il Centro senza aver diritto al gioco sui campi.

AMMISSIONE DEI SOCI

Articolo 4°

Per essere ammessi a far parte della A.S. « Centro Giovanile » in qualità di Soci, i candidati dovranno fare domanda scritta al Consiglio Direttivo, su modulo già predisposto, sul quale indicano la categoria cui aspirano. Detto modulo deve essere completato in tutte le sue parti, sottoscritto in segno di completa ed incondizionata accettazione dello statuto e del Regolamento. La domanda dev'essere accompagnata dalla tassa di iscrizione.

La domanda del candidato inferiore ai 18 anni dovrà essere sottoscritta dal padre o da chi ne fa le veci.

Ogni domanda dovrà essere controfirmata da due Soci proponenti.

Il Consiglio Direttivo in seduta di « Commissione deliberativa plenaria » decide inappellabilmente e con giudizio insindacabile dell'ammissione del candidato che può essere già stato ammesso in via provvisoria dal Presidente effettivo.

Per l'ammissione dei Soci Atleti occorre anche il preventivo parere del Medico e del Comitato Tecnico.

I Soci di tutte le categorie si ritengono vincolati alla Associazione per l'anno successivo, qualora non abbiano inviato le proprie dimissioni con lettera raccomandata al Consiglio Direttivo.

Tutti i Soci ed Amici sono tenuti al pagamento di una tassa annua di ingresso.

Tutti i Soci che hanno diritto di giocare sui campi da gioco sono tenuti inoltre al versamento della tassa di servizio.

DIMISSIONI ED ESCLUSIONE DEI SOCI E DEGLI AMICI

Articolo 5°

Saranno esclusi dall'A.S. « Centro Giovanile »:

a) coloro che mancassero al regolamento sportivo;

b) coloro che agissero contrariamente agli scopi educativi del Centro stesso.

Il Consiglio Direttivo, sancito il provvedimento insindacabile ed inappellabile dell'espulsione, lo comunicherà all'interessato con lettera raccomandata.

Copia della motivazione del provvedimento sarà inviata alla Federazione dalla quale dipende il Socio, per quanto riguarda le competizioni sportive.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 8°

Il Socio è tenuto ad una condotta irreprensibile, quale si addice alla finalità educativa dell'A.S. « Centro Giovanile ».

Il Socio che introducesse nei locali o ai campi di gioco persone ritenute dannose al decoro dell'A.S., potrà essere dal Consiglio Direttivo stesso espulso e non potrà più essere riproposto quale Socio.

Articolo 9°

E' vietato a qualsiasi Socio di giocare per un premio in denaro, per una scommessa in genere e, comunque, mirare ad ottenere nello sport vantaggi finanziari.

Il Socio che contravviene a questa precisa norma sarà espulso dalla Associazione, previa contestazione degli Atti da parte del Consiglio Direttivo.

Articolo 10°

L'Associazione Sportiva « Centro Giovanile » declina ogni responsabilità per incidenti o danni causati o subiti dalle persone e dalle cose in tutte le attività, che danno vita alla Associazione, ma si riserva ogni diritto o ragione di rivalsa contro chiunque abbia provocato danni materiali o morali al patrimonio o alla reputazione della Associazione. I guasti e i danni causati o commessi — anche involontariamente — da un Socio o da persona da lui introdotta, saranno a carico del Socio stesso che ne è tenuto alla rifusione.

È aperta una sottoscrizione per realizzare presto questa grande opera giovanile.

sottoscrivete al:

Fondo-ju

Sono in corso i lavori per lo **STADIO**

Per educare i giovani allo sport più completo

REPUBBLICA ITALIANA

Ammin. delle Poste e delle Telecomunicazioni

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. ____

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

sul c.c. N. 3-26037 *intestato a:*

P. MORELL LODOVICO

Piazza S. Fedele, 4 - Milano

Addì (1) ..... *195* .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. .....

del bollettario **ch. 9**

Indicare a tergo la causale del versamento

REPUBBLICA ITALIANA

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. .....
(in cifre)

Lire .....
(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. 3-26037 *intestato a:*

P. MORELL LODOVICO **Piazza S. Fedele, 4 - Milano**

nell'Ufficio dei conti correnti di **Milano**

Firma del versante *Addì*(1) ..... *195* .....

.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

Tassa L. .....

Modello **ch. 8**

Cartellino del bollettario

L'ufficiale di Posta

.....

(1) **La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.**

REPUBBLICA ITALIANA

Ammin. delle Poste e delle Telecomunicazioni

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta *di un versamento di L.* ____
(in cifre)

Lire ____
(in lettere)

.....

eseguito da .....

.....

sul c.c. N. 3-26037 *intestato a:*

P. MORELL LODOVICO

Piazza S. Fedele, 4 - Milano

Addì (1) ..... *195* .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. .....

numerato di accettazione

L'ufficiale di Posta

.....

Bollo a data dell'ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

AUTORIZZAZIONE N. 436/F DEL 29-12-1953 DELL'UFFICIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI DI MILANO.

Invio L.....quale amico del

CENTRO GIOVANILE Card. SCHUSTER

per

Sottolineare quello che si vuole

Parte riservata all'Ufficio dei conti corr.

N.....dell'operazione.

Bollo e data dell'Ufficio accettante

Dopo la presente operazione il credito del conto è di

L. .....

Il Verificatore

.....

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C-C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C-C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari i cui certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte de rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

Per partecipare all'Associazione sportiva "Centro Giovanile,, è necessario:

1. **Inoltrare domanda con modulo speciale;**
2. **Sottostare alla visita medica per avere l'abilitazione ai determinati sport;**
3. **Offrire un compenso per l'uso delle attrezzature sportive (L. 2500).**

AMICI DEL CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER

Amici (con diritto di partecipare alle manifestazioni culturali, formative e sportive e abbonamento a Verde Nero) L. 2.000

Amici Benefattori . . . . . L. 10.000

Soci Atleti (con diritto all'uso delle attrezzature sportive all'Assistenza del Medico Sportivo - Assicurazione - allenamento, escluse le lezioni e l'uso dei campi da tennis) L. 2.500

Il Centro Giovanile Card. Schuster offre le migliori attrezzature per le vacanze a Milano

Chiedete informazioni

Banco Ambrosiano

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896

CAPITALE INT. VERS. L. 1.500.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 675.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

AGENZIE DI CITTÀ

N. 1 - Piazzale Loreto, 6 - Telefoni 287.006 - 280.329 - 286.628
N. 2 - Porta Ticinese, P.za XXIV Maggio, 12 Telefono 30.956.
N. 3 - Corso Vercelli - Largo Settimio Severo - T. 40.610 - 483.358 - 319.914.
N. 4 - Via Statuto, 18 - Telefono 65.546.
N. 5 - Piazzale Oberdan - Via Malpighi, 1 - Telefoni 203.771 - 278.817.
N. 6 - Corso Lodi - Via Lazzaro Papi, 2 - Telefono 542.834.
N. 7 - Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao) - Tel. 861.721 - 861.722.
N. 8 - Via Marco Greppi, 1 - Tel. 576.649/50
N. 9 - Via Pacini, 76 - Lambrate - T. 296.426.
N. 10 - Via Valparaiso, 18 - Telefoni 482.678 e 496.102.
N. 11 - Corso Porta Vittoria, 7 - Tel. 792.613.
N. 12 - Via Cappellari, 3 - Tel. 802.272-802.273.
N. 13 - Piazza S. Babila (angolo Corso Monforte, 2) Tel. 793.790 - 790.094.
N. 14 - Via Brera, 21 - Tel. 897.743 - 897.750.
N. 15 - Piazza Repubblica (Grattacielo) - Telefono 652.043/4.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'Esercizio

Rilascio benestare per l'Importazione e l'Esportazione